



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 23

20 dicembre 2018



L'INTERVISTA

Enrico Brivio, Portavoce della Commissione europea per ambiente, affari marittimi e pesca



Quali sono oggi le priorità in termini di innovazione nella politica marittima europea?

La priorità è preservare le risorse di mari e oceani garantendo allo stesso tempo la prosperità delle attività marittime e per far questo dobbiamo modificare il nostro modello economico. Andare sempre più verso un'economia [circolare](#) che sia in grado di garantire crescita e occupazione e ridurre al contempo emissioni, cambiamento climatico, detriti plastici e rifiuti in genere. Più specificatamente nel settore marittimo si

deve puntare sulla [crescita blu](#), cioè su attività economiche innovative che utilizzino meglio le risorse e non danneggino gli ambienti marini.

L'innovazione deve quindi puntare su una [produzione ittica](#) sostenibile, sulle [energie marine](#) rinnovabili, sull'[ecoturismo](#) e sulle [biotecnologie](#). Questa è la scommessa fatta dalla Commissione qualche anno fa, e finanziata con oltre 6 miliardi dal 2014 al 2020. Con la quota di questa somma gestita direttamente dalla Commissione, negli ulti-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Il futuro dello Strumento PMI: si alza l'asticella dell'innovazione

Fervono i negoziati per l'approvazione dell'ambizioso programma per la ricerca ed innovazione 2021-2027 *Horizon Europe*. Come è noto, tra le numerose novità la Commissione propone di investire il 10% del budget di 100 miliardi in strumenti che rafforzino la presenza delle imprese europee sui mercati globali, sotto il cappello del cd *European Innovation Council (EIC)*. Un percorso spinto fino alla fase di commercializzazione, come mai si era visto finora. Ma il prezzo da pagare per questa strategia rischia di risultare particolarmente alto, in particolare per le nostre imprese. Lo Strumento PMI scomparirà infatti nella sua configurazione attuale, per concentrarsi su due nuovi interventi: il primo cd *EIC Accelerator*, composto da un contributo a fondo perduto e da un intervento in equity con possibile investimento diretto della stessa Commissione fino al 25% del capitale. Il secondo cd *Pathfinder*, pensato per gruppi di ricercatori con ambiziosi progetti di ricerca destinati

ad uno sbocco commerciale. Una solida struttura che avrà per oggetto il sostegno alle imprese promotrici della cd innovazione dirompente, in grado di modificare velocemente e radicalmente il mercato di riferimento. Non c'è più spazio per l'innovazione tradizionale (cd incrementale) nei programmi futuri della Commissione. Un cambio radicale, dettato dalla volontà dei Paesi che privilegiano il sostegno finanziario europeo sull'eccellenza imprenditoriale e che mal si sposa con le caratteristiche e le politiche per l'impresa del nostro Paese. E non bisognerà aspettare il 2021 per il cambio di rotta. Lo Strumento PMI verrà rivoluzionato già dalla metà del prossimo anno, quando la cd Fase 1, che ad oggi ha finanziato circa 450 imprese italiane, di fatto scomparirà. Si apre infatti dal 2019 la seconda cd fase pilota dell'EIC. Dopo aver progressivamente, negli ultimi due anni, introdotto nuove regole del gioco (dall'approccio *bottom-up* senza priorità settoriali alle interviste

come fase finale della valutazione delle proposte), da settembre 2019 partirà l'operatività, anche se in forma ancora parziale, dell'*Accelerator* e del *Pathfinder*, con priorità ai progetti ad alto rischio e ai settori a più rapida crescita. La reazione italiana non si è fatta attendere in questi ultimi mesi: da un lato la rete nazionale di Enterprise Europe Network ha sollecitato la Commissione, con un position paper condiviso, a riconsiderare il tema dell'innovazione incrementale a partire già dal 2019, evidenziando le conseguenze negative per le nostre imprese. Dall'altra Unioncamere, unendosi in un'azione comune a Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confindustria, CNA e APRE, continua ad intervenire presso le istituzioni europee per modificare i contenuti normativi di Horizon Europe. Un'iniziativa da cui dipenderà l'impatto sulle nostre PMI delle azioni di supporto finanziario previste. flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

mi anni abbiamo bandito gare (come quella [attuale](#)) che riguardano tutte l'inquinamento marino da plastica ed il ripristino degli ecosistemi, e che danno sostegno allo sviluppo e alla dimostrazione di nuove tecnologie sostenibili. Finanziamo ad esempio sistemi di [droni](#) che individuano i detriti sulle spiagge, produzioni di [batteri](#) che ripuliscono le macchie di petrolio, [strumenti archeologici subacquei](#), [itinerari nautici](#) ad impronta culturale-eno-gastronomica e così via. Spendiamo anche per aumentare le nostre conoscenze dei fondali e degli habitat, per una migliore gestione di coste e spazi marini, e per far dialogare legislatori, ricercatori e industriali sulle tecnologie emergenti, in modo da spingere in avanti energie oceaniche e biotecnologie nel modo più rapido ed ecologico possibile.

Quali gli strumenti finanziari disponibili per organizzazioni e imprese?

Le opportunità sono [molteplici](#). Al di là della sezione in gestione diretta di cui parlavo, il [Fondo per la politica marittima e la pesca](#) prevede tra varie misure anche finanziamenti per i giovani pescatori ed i giovani acquacoltori, per la selettività delle reti e la modernizzazione dei metodi di allevamento ittico e altro ancora, con forte accento sull'innovazione, sullo sviluppo di attività produttive sostenibili e sul perseguimento degli obiettivi della politica comune per la pesca. Questa parte del Fondo è però attuata dai governi dei paesi membri tramite programmi nazionali (i programmi FEAMP) secondo il principio di sussidiarietà, e sono quindi le autorità nazionali e regionali e i gruppi di azione costiera (i cosiddetti FLAG) che mettono il supporto finanziario fisicamente a disposizione di imprese, dei pescatori e dei vari enti pubblici e di ricerca nel settore pesca e acquacultura.

Per quanto riguarda la ricerca, va detto che con i suoi programmi quadro (tra cui l'attuale [Horizon 2020](#) ed il suo successore [Horizon Europe](#)), la Commissione sostiene da

sempre la ricerca e l'innovazione, con risultati significativi. Oggi però ci stiamo concentrando anche sulle fasi successive: innanzitutto assicurare, oltre ai finanziamenti pubblici, anche una partecipazione dei mercati privati d'investimento; e poi agevolare i difficili passaggi che separano il risultato della ricerca alla dimostrazione e dalla dimostrazione alla commercializzazione.

Come ne ha beneficiato il nostro Paese e quali i consigli per chi è interessato a queste opportunità?

Il mio consiglio è quindi di rivolgersi alle autorità nazionali e ai FLAG per individuare i finanziamenti possibili sul proprio territorio. Vale la pena di ricordare che in Italia sono stati creati ben 55 FLAG: appoggiando iniziative di sviluppo locale non solo nel campo della pesca e dell'acquacoltura ma anche in tutte le aree affini; si tratta di vettori importanti dello sviluppo sostenibile delle aree costiere.

I programmi nazionali intervengono poi anche a favore della sorveglianza marittima integrata e in particolare della condivisione delle informazioni di sorveglianza ([CISE](#)): un soggetto di grande attualità in questo momento, specialmente per le nostre coste meridionali. Sono finanziati anche la protezione di ambiente marino e biodiversità, la creazione di zone marine protette di tipo Natura 2000, lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine e costiere e l'ulteriore definizione dei limiti di sostenibilità delle attività umane con impatto sull'ambiente marino.

Quale strategia persegue la Commissione per lo sviluppo delle competenze nel settore marittimo?

Ho parlato poco fa delle grandi sfide planetarie da risolvere, come il cambiamento climatico o la produzione alimentare: ebbene, l'economia blu rientra senz'altro fra le soluzioni, secondo me, a patto che tutti gli operatori spino soluzioni ecologiche e

innovative. Del resto se per l'Europa e per noi stessi vogliamo un settore marittimo sostenibile, in espansione, e capace di fronteggiare la concorrenza estera, sarà giocoforza puntare su una forza lavoro preparata e consapevole delle problematiche odierne.

Per far questo, l'unica soluzione è mettere in connessione diretta i due poli dell'industria e dell'istruzione, che a tutt'oggi restano troppo disgiunti: è raro che i programmi di studio diano una preparazione adeguata agli ultimissimi sviluppi tecnologici e di mercato; e dal canto suo il neo diplomato si ritrova spesso sprovvisto dei seppur minimi rudimenti che gli servirebbero a sviluppare un'idea, creare un prodotto e avviare un'attività imprenditoriale. C'è la necessità che i due poli si integrino e che si creino sempre di più programmi di studio e percorsi formativi che rispondono ai veri bisogni del mondo del lavoro e siano al passo con la costante evoluzione tecnologica.

Ecco perché la Commissione promuove il dialogo costante e sistematico tra l'industria e gli istituti di istruzione e formazione: affinché le novità siano iniettate in tempo reale nei programmi di studio e la formazione divenga più versatile e attuale. Dopo un primo [bando di gara](#) a questo riguardo nel 2016, lo scorso ottobre abbiamo esteso l'arco di azione a percorsi formativi inediti, a nuove forme di tirocinio e alla creazione a livello di bacino di reti fra enti pubblici, scuole e imprese. Dal gennaio 2018 stiamo anche finanziando l'elaborazione di una [strategia](#) tesa a colmare il gap di competenze: partendo da un lavoro di ricognizione fra i profili formati e quelli effettivamente ricercati dalle imprese, sarà l'industria stessa ad individuare le lacune esistenti e a suggerire come colmarle nel breve, medio e lungo periodo. Quel che è certo è che mai potremo usufruire dei progressi di intelligenza artificiale, robotica, realtà aumentata o big data a meno di un adeguato, mirato e consapevole investimento nel capitale umano.

MARE-PRESS@ec.europa.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

Rating MSP: una vetrina a sostegno delle imprese

RatingMSP è un servizio offerto dalla Camera di commercio di Praga alle piccole e medie imprese ceche. Questo strumento permette di ottenere una valutazione dello stato di salute dell'azienda e la classifica sulla base di un rating armonizzato con gli standard dell'UE secondo la metodologia BASEL II (Insieme internazionale di standard elaborato dalla Banca dei regolamenti internazionali (BRI)). Tra i partner promotori, in particolare è stato fondamentale il sostegno di CCS Česká (il principale fornitore di carte carburante e servizi di monitoraggio dei veicoli aziendali sia nella Repubblica Ceca che in Europa centrale), della Microsoft, oltre che del gruppo CRIF (Czech Credit Bureau). Intuitivo l'uso del portale: l'impresa, al momento dell'iscrizione, trasmette una serie di dati quali il settore aziendale di riferimento o il mercato a cui si rivolge. Dopo l'elaborazione di queste informazioni viene redatto un report con l'attribuzione di una votazione, da A1 a C5, che tiene conto della probabilità di default annuale, delle specifiche di gestione e di indizi sul verificarsi di potenziali eventi negativi nella società stessa o di strutture economicamente collegate. L'esito cristallizza fedelmente la situazione economica dell'entità valutata e può rappresentare il biglietto da visita di un'azienda consen-

tendole di mostrare lo stato di solidità e la fitta rete di rapporti commerciali in corso. L'obiettivo non è, quindi, quello di classificare piani aziendali, ma di aumentare la credibilità dell'attività d'impresa così da attrarre nuovi partner commerciali a vantaggio dell'economia locale e a sostegno degli scambi economici.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'azione di EUROCHAMBRES nel continente africano: ARCHIPELAGO

La recente conferenza di lancio, svoltasi a Dakar lo scorso 10 dicembre, ha dato il via ufficiale alle attività del programma quadriennale **ARCHIPELAGO**, che vede EUROCHAMBRES inserita in un partenariato comprendente la Commissione europea, l'Agenzia di sviluppo del settore privato tedesco (SEQUA) e la Conferenza Permanente delle Camere africane e francesi di lingua francese (CPCCAF), costruito con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità e l'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani nell'area del Sahel e del lago Ciad, grazie ad azioni di formazione continua in settori che manifestano carenze dal punto

di vista delle competenze pur detenendo un buon potenziale di crescita occupazionale. L'iniziativa, che interessa 12 paesi (Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal) è dotata di un finanziamento comunitario complessivo di 15 milioni di €, erogato dall'*European Union Trust Fund for Africa* (EUTF), destinato a sovvenzionare bandi – la prima call è attesa per marzo 2019 – a favore di partenariati euro/nord africani fra enti del settore privato, quali Camere di Commercio, associazioni imprenditoriali, centri di formazione e altre organizzazioni intermedie, del valore singolo di 600.000 € max e della durata di 36 mesi. Con l'obiettivo di raggiungere un target di 10.500 giovani e imprenditori, ARCHIPELAGO punta a facilitare lo sviluppo economico e il dialogo pubblico privato della regione attraverso attività di training per le imprese, identificazione e scambio di buone pratiche, sviluppo dei curricula e certificazione delle competenze, formazione dei formatori sia in azienda che nei centri ad hoc, gestione degli inviti a presentare proposte. Un'interessante opportunità di disseminazione dei servizi anche per il sistema camerale italiano.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



ARCHIPELAGO
an African-European partnership
for vocational training

Escrow Service: la Camera di Stoccolma come agente di deposito a garanzia

Tra i servizi forniti dalla Camera di Commercio di Stoccolma, particolarmente innovativa e interessante è la prestazione **Escrow**. Si tratta di uno strumento di deposito a garanzia che viene utilizzato per permettere di depositare il codice sorgente o altro materiale di valore (come disegni e schemi, documenti di bilancio, testi di accordi, ricette mediche e altri documenti sensibili) su di un conto detenuto da un terzo soggetto avente la funzione di garante, in questo caso rappresentato dalla

Camera di Stoccolma. Lo sviluppatore del sistema (il concedente) e il cliente (il titolare della licenza) preparano un contratto di deposito a garanzia – il cosiddetto *Escrow Agreement* – sotto la consulenza di esperti appartenenti alla Camera. Lo staff dedicato assiste il cliente, offrendo diversi modelli di



accordo che fanno in modo che il contratto di deposito a garanzia sia sicuro, rapido e semplice. Una volta che le parti hanno concordato il contratto, tre controparti originali identiche vengono firmate e redatte da tutte le parti che sono coinvolte. In seguito, la Camera è pronta a ricevere il Codice Sorgente (ovvero il Materiale) in conformità con quanto previsto dal Contratto firmato. La Camera di Stoccolma agisce da molti anni come agente di deposito a garanzia (*Escrow Agent*). La prestazione è nata come servizio alle aziende associate alla Camera intorno alla metà degli anni '80, ma negli ultimi anni i servizi di deposito a garanzia sono aperti a tutti i partner internazionali e nazionali. Il costo del servizio è di circa 1500€ annuali, oltre alle spese di amministrazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



WiD 2018: come partecipano le donne al settore digitale

[Women in Digital](#) (WiD) è il quadro di valutazione annuale pubblicato della Commissione europea con l'obiettivo di monitorare la partecipazione delle donne all'economia digitale, analizzando le prestazioni dei Paesi UE in 3 settori (*Internet use, Internet user skills, specialist skills and employment*) sulla base di 13 indicatori. Questa prima edizione mostra che la partecipazione delle donne nel settore digitale è minoritaria in diverse aree; in particolare, solo 1 su 6 esperti in ICT e solo 1 su 3 laureati STEM è una donna. Inoltre, dallo studio emerge una disparità di salario tra le occupate nel settore ICT e i loro colleghi, che guadagnano quasi il 20% in più delle prime. In generale, gli Stati membri leader nel digitale sono anche tra i migliori nella partecipazione femminile al settore digitale. Infatti Finlandia, Svezia, Lussemburgo e Danimarca hanno registrato il punteggio più alto a livello occupazionale, mentre Bulgaria, Romania, Grecia e [Italia](#) (con uno score del 37.3 vs media EU del 49.1) restano tra gli ultimi in classifica, dimostrando di non sapere sfruttare il potenziale esistente. Il recente studio della Commissione Europea *Women in the digital age* (vedi ME N° 7 - 2018) mostra infatti che se un maggior numero di donne dovesse entrare nel mercato del digitale il PIL europeo aumenterebbe di oltre 16 miliardi di euro. chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Scaling circular business: una piattaforma per soluzioni sostenibili

Aiutare gli imprenditori europei a migliorare le loro soluzioni innovative nell'economia circolare e supportare le PMI europee a trovare collaborazioni

per diventare più sostenibili. Sono questi gli obiettivi che hanno ispirato la creazione di [Scaling circular business](#), una piattaforma inaugurata dalla Commissione a inizio mese. Accedendo al portale, l'utente può conoscere 13 soluzioni innovative, selezionate tra centinaia di candidature, per migliorare la propria azienda a diventare più circolare. Tra queste, ad esempio, FLOOW2 – prima realtà di condivisione B2B che consente ad aziende e istituzioni la condivisione di *asset* – MyFoody, soluzione dedicata alla grande distribuzione volta a gestire e ridurre gli sprechi alimentari o ancora Circular IQ, che consente agli utenti di confrontare obiettivamente la *circularity* di diversi fornitori, prodotti, componenti e materiali. Cosa succede se una di queste soluzioni corrisponde alle esigenze dell'utente imprenditore? Innanzitutto, è possibile ottenere ulteriori informazioni sulla soluzione di interesse, così come prendere contatto con i realizzatori della stessa. Infatti, la piattaforma sostiene attivamente il *matchmaking* in diversi modi, tramite il contatto diretto o durante eventi offline organizzati periodicamente dalla Commissione. Il programma di supporto della piattaforma, gestito da quest'ultima, prevede un'ampia serie di servizi, dall'assistenza nello specifico caso commerciale *circolare* a un intervento più completo con impatto su scala internazionale.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Patrimonio culturale europeo: un quadro a lungo termine

Dopo il bilancio positivo del 2018, la Commissione europea conferma il suo impegno nel settore del patrimonio culturale anche per l'anno a venire: recente, infatti, la presentazione di una serie di [azioni](#), dello sviluppo previsto di 2 anni, per la promozione e la tutela del settore. 5 le aree tematiche individuate dal quadro, a valere su un'Europa inclusiva, sostenibile, resiliente, innovativa e dotata di partenariati globali più forti. Se le prime tre aree prevedono iniziative progettuali concrete – per la prima, [#WeareEuropeForCulture](#), che finanzia mostre in luoghi pubblici, mettendo in evidenza storie personali e oggetti collegati al patrimonio culturale, con l'obiettivo di garantire partecipazione e accesso al patrimonio culturale per tutti; per la seconda, *Capitale europea del turismo intelligente* a favore di soluzioni di collaborazione e condivisione intelligenti e innovative per il turismo cittadino; per la terza, *iRESIST+*, implementata dal Centro comune di ricerca, che a partire dal 2019 si occuperà di migliorare la capacità di resistenza ai terremoti e l'efficienza energetica degli edifici storici – le ultime due punteranno rispettivamente a mobilitare la conoscenza e la ricerca attraverso la raccolta di dati statistici e l'impulso verso occupazioni legate al patrimonio, soprattutto a livello giovanile, e a consolidare la cooperazione internazionale tramite una rete, ricompresa in Horizon 2020, che tuteli il patrimonio nei Paesi terzi e del vicinato grazie alla promozione di attività di formazione. Da notare, infine, il lancio dell'app mobile [Cultural Gems](#), la cui mappa interattiva illustra i luoghi culturali meno conosciuti di 168 città in 30 paesi europei.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Promozione dei prodotti agricoli Ue: Italia al comando

Le campagne promozionali sui prodotti agricoli dell'UE sono progettate per aprire nuove opportunità di mercato per gli agricoltori e l'industria alimentare, nonché per aiutarli a rafforzare le loro attività. In questo ambito, la Commissione (che definisce le priorità strategiche per la promozione dei prodotti agricoli dell'UE e i criteri di

finanziamento in un programma di lavoro annuale che delinea prodotti e possibili mercati) ha pubblicato una [relazione intermedia](#) che descrive in dettaglio l'attuazione della politica di promozione dei prodotti agricoli nell'UE e nei Paesi terzi illustrando come i finanziamenti dell'UE, passando da 142,5 milioni di EUR nel 2017 a 188,5 milioni di EUR nel 2018 e 200 milioni di EUR nel 2020, possano essere utilizzati per iniziative di informazione e promozione negli Stati membri e nei Paesi extra UE. Alcuni obiettivi specifici - attuati grazie al supporto dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e l'alimentazione (CHAFEA) - comprendono l'aumento della competitività e il consumo di prodotti agricoli, della consapevolezza e del riconoscimento dei sistemi di qualità dell'UE, oltre che della semplificazione delle procedure. I risultati del rapporto, desunti dalle statistiche sulle domande relative ai programmi di promozione, la partecipazione alle missioni di alto livello dal 2016 e il feedback dei questionari di valutazione, indicano inoltre un grande interesse per la politica di promozione riformata. Per quanto riguarda i dati riguardanti il bel Paese, l'Italia risulta tra gli Stati più attivi a presentare progetti durante il triennio 2016-2018: si prevede infatti che le

organizzazioni italiane riceveranno per l'anno in corso circa 18 sovvenzioni su un totale di 58 (rispetto alle 31 proposte presentate).

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Innovazione e nuova occupazione a favore di pesca e acquacoltura

Entrefish - *Imprenditorialità per nuova occupazione e nuove competenze nelle PMI della pesca e dell'acquacoltura* - ha realizzato nel 2018 il core delle sue attività.

Entrefish ha inteso: rafforzare le competenze imprenditoriali e manageriali nelle PMI, favorire l'occupazione giovanile, promuovere la pesca sostenibile, l'acquacoltura di qualità e l'uso corretto delle risorse naturali.

A Lecce e Marsiglia, il progetto ha realizzato 2 corsi di formazione specialistici, 2 giochi digitali, 13 tirocini presso aziende ed Enti. Grazie ad Entrefish sono nate 13 nuove idee imprenditoriali. Hanno preso parte all'iniziativa: 45 imprenditori e lavoratori della pesca e dell'acquacoltura, 61 laureandi e laureati in Economia e Biologia. Realizza il progetto un partenariato composto, per il sistema camerale, dall'Istituto G. Tagliacarne, Dintec, la Camera di Commercio di Lecce e l'Azienda Speciale ASSRI, la Camera di Commercio italiana per la Francia di Marsiglia; per il mondo accademico - Università del Salento - il Dipartimento di Scienze dell'Economia ed il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali; UNIMAR in rappresentanza delle imprese della pesca e Arcadia consulting per le attività di comunicazione e i giochi digitali. Gli eventi di presentazione dei risultati del progetto si terranno nei primi mesi del 2019:

- Livorno, 16 gennaio
- Marsiglia, 1° febbraio
- Lecce, 7 febbraio
- Bruxelles, 26 febbraio.

Le storie, i numeri e le immagini di Entrefish si possono seguire su:

www.entrefish.eu

la pagina Fb: Entrefish

@entrefish

a.ragone@tagliacarne.it

Solidarietà e giovani

Il 2018 si chiude all'insegna delle attività umanitarie con l'apertura del nuovo bando per l'[European Solidarity Corps](#) (ESC)(vedi ME n.21/2018). L'iniziativa ha l'obiettivo di rafforzare l'impegno civile dei giovani permettendo loro di partecipare operativamente, per esempio, alla ricostruzione in seguito a una calamità o all'assistenza ai gruppi svantaggiati. Lanciato nel 2017, il Corpo europeo di Solidarietà appare adesso ben avviato e quest'anno mette a disposizione ingenti risorse (circa 96,3 milioni) per le sue numerose attività. Di indubbio interesse è la sezione dedicata alle imprese, che offre sostegno per tirocini ed iniziative lavorative nel settore sociale. Entrambe le azioni, che si differenziano per la durata (6 mesi per i tirocini, 12 per le iniziative di lavoro) e per il tipo di contratto, devono includere una componente di apprendimento e formazione. L'ESC sostiene anche attività di volontariato e progetti di solidarietà. Le prime offrono ai giovani la possibilità di partecipare al lavoro quotidiano delle organizzazioni umanitarie sul territorio dell'UE, mentre i progetti di solidarietà sono realizzati da gruppi di giovani attivi nel proprio Stato di residenza per affrontare le principali sfide delle proprie comunità. Per partecipare ai progetti di volontariato, ai tirocini e alle iniziative lavorative sostenute dall'ESC, le organizzazioni interessate devono ottenere un'Etichetta di Qualità che consentirà di accedere al database per rintracciare potenziali partner progettuali. Le Etichette di Qualità possono essere richieste in modo continuativo. Tre le scadenze per la presentazione di proposte settoriali nel 2019: 5 febbraio, 30 aprile e 1° ottobre.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

ENJOY
IT'S FROM
EUROPE



e
entrefish



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ELLENICA DI SALONICCO
ΕΛΛΗΝΟ - ΙΤΑΛΙΚΟ ΕΤΙΜΕΑΗΘΡΠΙΟ ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΗΣ

TERRA VINO: la scoperta della Penisola balcanica attraverso percorsi enoturistici

La Camera di Commercio Italo-Ellenica di Salonico è stata istituita nel 1996 con l'obiettivo di sviluppare relazioni e contatti tra gli imprenditori italiani e greci, promuovendo in particolare i rapporti commerciali.

La posizione geografico strategica, al centro della penisola balcanica, ha permesso alla Camera di affacciarsi al mondo della progettazione europea già nel 2010, con particolare interesse ai programmi Interreg, che attraverso lo strumento IPA (*Instrument for pre-accession assistance*) mirano a finanziare progetti di Cooperazione Territoriale Europea.

La Cooperazione Territoriale Europea rientra tra gli obiettivi della politica di Coesione dell'Unione Europea per la promozione di uno sviluppo economico sociale e territoriale a livello nazionale, regionale e locale.

In quest'ambito, sul programma Interreg IPA CBC Programme Greece- Former Yugoslav Republic of Macedonia 2014-2020, all'interno della Priority 1.3

-Improve the attractiveness and promote tourism in the cross-border area to enhance employment in tourism, la Camera di Commercio Italo-Ellenica di Salonico è capofila del progetto TERRA VINO: Oenotouristic cross border capacity building- a transition from promoting wine production to oenotourism experience.

Il progetto TERRA VINO nasce dall'idea di legare il settore dell'enologia al turismo locale, tramite le attività dei produttori presenti nel territorio balcanico. L'obiettivo generale del progetto è aumentare a livello transfrontaliero la capacità imprenditoriale, mentre gli obiettivi specifici puntano a:

- promuovere il concetto di enoturismo e dei prodotti enogastronomici della penisola balcanica come supporto all'intera economia locale;
- accrescere l'imprenditorialità nel mondo dell'enologia creando nuove opportunità per i produttori locali;
- sostenere il turismo delle economie locali.

Tra le attività previste dal progetto coordinate dalla CCIE di Salonico è attesa una mappatura delle vinerie e dei vini

locali per la riscoperta delle tradizioni della penisola balcanica, l'esportazione di *tourism packages* provenienti dai cluster esperti nel settore e la realizzazione di percorsi formativi enogastronomici per i partecipanti alle fiere turistiche internazionali.

Il partenariato del progetto è composto dal territorio greco rappresentato dal Ministero degli Interni e dall'Alexander Technical University of Thessaloniki, e dal territorio macedone rappresentato dal Tikves Wine Foundation e dal Rosoman Municipality.

L'iniziativa, della durata di 24 mesi, prevede come risultato finale la creazione di una "cultura imprenditoriale" nella zona di interesse del progetto e supporto all'intera economia locale.

La Camera Italo Ellenica di Salonico, data la sua esperienza nel mondo della progettazione europea, è impegnata come partner anche in progetti a valere sul programma Erasmus plus, nel campo della sostenibilità, dell'economia sociale e delle politiche giovanili.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Desk Europa di Assocamerestero:

europa@assocamerestero.it

Interreg - IPA CBC



Greece - The former Yugoslav Republic of Macedonia

Terra Vino

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 11

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI
Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu